

Rassegna stampa Assarmatori del 27/02/2020

Indice delle testate

Telenord..... p. 2

The MediTelegraph..... p. 3

L'Unione Sarda..... p. 5

Stefano Messina: "Un anno di moratoria sulla tassa di ancoraggio"
di Redazione

La proposta del presidente di Assarmatori per fronteggiare gli effetti della crisi coronavirus



Così come fatto ieri già dal presidente di Federlogistica Luigi Merlo, anche **Assarmatori lancia la proposta di sospendere per un anno la tassa di ancoraggio**. A ribadirlo è **Stefano Messina** in un'intervista rilasciata al *Secolo XIX*, nella quale prova a fare il punto delle gravi ripercussioni della crisi Coronavirus per il mondo dello shipping e, più in generale, per l'economia italiana. "Molte navi - dice Messina - non arrivano più nei nostri porti mentre altre viaggiano con carichi ridotti. E' necessario rendere più competitivo il trasporto marittimo in Italia e un contributo fondamentale potrebbe apportarlo la sospensione per un anno della tassa di ancoraggio e dell'eventuale sovratassa per le merci in coperta".

«Sospendere la tassa di ancoraggio per un anno»

Genova - Tutta la logistica italiana si trova a dover fronteggiare l'emergenza economica provocata dal coronavirus. Stefano Messina e Luigi Merlo chiedono misure speciali

di Si. Gal.

26/02/2020

Genova - Tutta la logistica italiana si trova a dover fronteggiare l'emergenza economica provocata dal coronavirus. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori, chiede misure speciali per fronteggiare i danni provocati dal crollo dei commerci mondiali: «Propongo di adottare subito una misura d'emergenza: un anno di moratoria della tassa di ancoraggio». Messina punta su questo provvedimento perché è veloce e "facile" da attuare: «Serve pochissimo tempo, non è necessario alcun intervento legislativo, perché può essere preso da qualsiasi Autorità di Sistema Portuale. L'autonomia decisionale delle Authority deriva dalla natura delle tasse stesse che servono, insieme ad altre voci, a finanziare gli enti». La moratoria avrebbe però un impatto sui conti delle Autorità, ma un calo dei traffici in porto comporterebbe comunque un danno economico ancora più grande per il mancato prelievo della tassa sulle merci. «E non abbiamo contato gli effetti negativi che determinerebbe per l'economia generale del Paese, con la riduzione dell'incasso dei dazi per l'Erario » spiega ancora Messina. «Molte navi non arrivano più nei nostri porti ed altre viaggiano con carichi ridotti - dice il presidente di Assarmatori -. Gli analisti prevedono una riduzione della crescita globale del trasporto container di oltre l'1% nel corso di quest'anno, mentre l'anno scorso i numeri erano positivi. Per questo è necessario rendere più competitivo il trasporto marittimo in Italia e un contributo fondamentale potrebbe apportarlo la sospensione per un anno della tassa di ancoraggio e dell'eventuale sovrattassa per le merci in coperta. Sono tributi che si pagano in ragione della stazza della nave e non in rapporto al carico trasportato».

Anche Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, chiede «di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e

comunali rischia di fare danni enormi all'economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini».

Trasporti. Del Giudice (Assarmatori) è contrario al progetto di legge

«No alla tassa sbarco, così si penalizza la bassa stagione»



Contrario, certo. E pure perplesso per un atteggiamento quasi schizofrenico della politica: «Chi fino a qualche giorno fa si dichiarava preoccupato per l'aumento delle tariffe per il trasporto merci, ora vuole introdurre una nuova imposta che andrebbe ad incidere proprio sul prezzo dei biglietti». Franco Del Giudice lo ha detto ai consiglieri regionali della Commissione Attività produttive, qualche giorno fa: l'idea di una tassa di sbarco per i turisti che arrivano nell'Isola rischia di affondare l'industria delle vacanze. Il presidente della Delcomar, che siede nel consiglio direttivo di Assarmatori - la confederazione nazionale degli armatori - motiva il suo parere negativo al progetto di legge presentato da Udc-Cambiamo e Forza Italia: «Questa imposta non sostituirebbe la tassa di soggiorno che è in vigore in alcuni Comuni della Sardegna: mi sembra francamente difficile pensare che le amministrazioni dei centri costieri rinuncino a una tas-

sa che incassano direttamente, per partecipare invece a una futura divisione di risorse raccolte dalla Regione».

I turisti interessati a fare una gita nelle isole minori dovrebbero pagare addirittura tre tasse: oltre a quella per l'arrivo in Sardegna e all'imposta di soggiorno comunale, c'è pure il contributo di sbarco inserito nei biglietti dei traghetti diretti a Carloforte e La Maddalena. Una famiglia può arrivare a sborsare quaranta o cinquanta euro di tasse per una vacanza in Sardegna.

La proposta di legge, secondo Del Giudice, influirà negativamente sui mesi di bassa stagione, quelli su cui la Regione sta concentrando da tempo i suoi sforzi: «La tassa non inciderà su agosto, ma sui mesi di spalla, quando il costo dei biglietti è inferiore e la percezione di questa imposta da parte dei turisti cresce. Cosa succederà? Sceglieranno un'altra destinazione». I trasporti marittimi poi non stanno attraversando il loro momen-



to migliore. Oltre alla situazione di incertezza che riguarda la continuità territoriale, gli addetti ai lavori evidenziano un calo del traffico passeggeri nei porti sardi. Nell'ultimo anno la perdita complessiva sfiora l'8 per cento. «E il confronto tra settembre 2018 e settembre 2019 dice che gli arrivi sono diminuiti più del 40 per cento», ricorda Del Giudice.

Insomma, una nuova tassa sarebbe una mazzata diffi-

cile da assorbire. «Bisogna stare attenti perché dietro questi servizi ci sono aziende che danno posti di lavoro. Guardiamo cosa sta succedendo ad Air Italy in questi giorni. C'è poi un altro aspetto: se diminuiscono i passeggeri, cala il fatturato delle compagnie marittime e di conseguenza ci saranno minori entrate fiscali per la Regione».

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

ARRIVI

Franco Del Giudice, 63 anni, presidente di Delcomar e componente del consiglio direttivo di Assarmatori. A fianco, passeggeri in attesa dell'imbarco su un traghetto

